

Italiani in Germania

Più di centomila i ragazzi emigrati

Più di centomila figli di italiani esultano sotto dei sedici anni vivono oggi nella Repubblica Federale di Germania. Di questi 13.900 vivono nel Baden-Württemberg, 29.600 nel Nord Reno-Westfalia e 8.900 nel Bassa Sassonia. Nessuna presenza invece registrata nella zona di Berlino-Ovest e di Amburgo.

Le cifre sono tratte dal bollettino dell'ufficio stampa e di informazione del governo della Repubblica Federale e sono aggiornate fino al 26.6.1971.

Dal bollettino risulta anche quanti figli non nati fuori del matrimonio una di cui è emigrata.

I dati legittimi non vivi nel 69 sono stati complessivamente 8.661 di cui 3.119 nel Baden-Württemberg, 2.231 nel Nord Reno-Westfalia e 11 nella zona di Berlino.

I figli illegittimi invece sono stati complessivamente 281 di cui 104 nel Baden-Württemberg, 52 nel Nord Reno-Westfalia e nessuno nello Schleswig-Holstein.

In Baviera i figli di italiani di sotto dei sedici anni erano nel '70 12.000.

Deve tornare in Italia (dopo 50 anni) il potente boss mafioso

Gambino espulso dagli USA

E' il capo di «Cosa Nostra»



Carlo Gambino

S'è dato malato - Una visita medica deciderà se è in grado di partire - Da quattordici anni riesce ad evitare il provvedimento - Dall'«Anonima omicidi» alla via della droga - Arrestato per rapina l'ultima volta pagò una cauzione di 47 milioni - I rapporti con Lucky Luciano

Carlo Gambino 69 anni nato a Palermo emigrato clandestinamente negli Stati Uniti nel 1921 - capo di Cosa Nostra (organizzazione gangsteristica italo-americana che ha il monopolio quasi assoluto del mondo della malavita americana) venne estradato in Italia dal New York Times che aveva svelato che il governo italiano ha già rilasciato alle autorità federali statunitensi il visto d'ingresso per il famigerato boss.

Sono 14 anni che il governo americano tenta di espellere Gambino. Il boss mafioso è stato informato del provvedimento di espulsione lunedì scorso nella sua casa di Brooklyn a New York.

condo quanto ha riferito Suo Mito del servizio immigrazione. Nella notizia rilasciata a Gambino gli si ordina di lasciare il territorio statunitense venerdì sera. Martedì più tardi un avvocato del boss ha presentato al servizio immigrazione una richiesta di sospensione del provvedimento motivandola con i motivi di salute - mercoledì mattina infatti Gambino è stato ricoverato in ospedale per un attacco di cuore - secondo quanto riferito dal suo medico personale.

Il servizio immigrazione dello stato di New York ha però deciso di inviare all'ospedale la notizia che è però stata uguale. Sollecitato per telefono il colonnello Milanesi ha confermato il suicidio dell'altro comandante di squadra Dandini e forniva di questo drammatico episodio la versione che le autorità militari ritengono la più attendibile. Nel portafoglio di Luciano Dandini - ha spiegato il colonnello Milanesi - si sono trovati un certificato medico a firma del professor Maleni direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Firenze.

ALLIEVO SOTTUFFICIALE SI UCCIDE IN CASERMA GETTANDOSI NEL VUOTO

E' un giovane fiorentino di venti anni - Una versione non del tutto convincente sui motivi che lo avrebbero spinto al suicidio - Nella stessa caserma due soldati vennero folgorati da una scarica dell'alta tensione

Nostro servizio

CESANO DI ROMA 4. Un suicidio che presenta per ora alcuni inquietanti punti oscuri - si è verificato questa mattina nella caserma della Scuola di fanteria di Cesano l'allievo sottufficiale Luciano Dandini di 20 anni nato a Firenze dove abita con la famiglia in via Virgata 8. Si è ucciso gettandosi da una finestra a secondo piano della sua camerata. Il giovane militare è stato visto da alcuni commilitoni nel momento in cui scavalcava la finestra e si gettava nel vuoto. Era verso le 12.45 subito soccorso dagli stessi soldati veniva trasportato in un ospedale sulla via Cassia dove cessava di vivere alle ore 1.25.

Fino alle ore 16.30 il colonnello della Scuola di fanteria di Cesano non aveva ricevuto la notizia che è però stata uguale. Sollecitato per telefono il colonnello Milanesi ha confermato il suicidio dell'altro comandante di squadra Dandini e forniva di questo drammatico episodio la versione che le autorità militari ritengono la più attendibile. Nel portafoglio di Luciano Dandini - ha spiegato il colonnello Milanesi - si sono trovati un certificato medico a firma del professor Maleni direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Firenze.

In tutto il famiglia oppure per altre cause non particolarmente importanti venivano riciclate le scorte di soli due o tre anni mentre il regolamento prevede un lasso di tempo superiore. Ispettori di servizio come quelli di venerdì scorso quando il generale Amato Amati si è recato a visitare la caserma divennero non occasionali per estenuanti tutti gli stessi soldati oltre tutto senza alcun costo.

Insomma se il lamento delle caserme non è lo stesso di ieri non è lo stesso di oggi. In precedenza moscati ai suoi superiori. I quali sotto al tanto le condizioni del luogo e lasciandolo in caserma ne hanno peggiorato le condizioni. E questa una ipotesi che non è stata ancora verificata. E quella scade a seconda delle competenze dovrà verificare. Perché non appare plausibile che i comandi militari di lavoro fatti compiere per non farne uso e non sarebbe la prima volta (ricordo di un precedente assai recente avvenuto in una caserma di Bari) che qualche ufficiale militare prende per la natura un soldato che accusa disturbi mentali.

c. d. s.

IN SICILIA SPARISCONO SEI BAMBINI OGNI ANNO



Ninfa e Virginia sono ancora vive in mano al rapitore?

L'ipotesi è stata fatta dai carabinieri che escludono invece il movente della vendetta. L'impietosa speculazione sulla mamma di Antonella - A Palermo il procuratore che conduce le indagini - Le cifre (109 scomparsi in meno di 20 anni)

Dal nostro inviato MARSALA 4. Dalle ottocento alle mille persone sono state convocate e interrogate, anziché approntati i nomi, l'ormata a viale, nel 1970, e i comunisti non solo di MARSALA ma anche di altri comuni dove si sono trovate le tracce di un'indagine che potrebbe portare a una operazione di salvataggio. Una operazione che senza un'indagine preliminare non è possibile. E' proprio una precisa strategia di indagine che ha permesso di individuare i nomi e i nomi. In un momento di crisi un'indagine di questo tipo è di grande importanza.

Perché il fatto che in un'indagine di questo tipo si siano trovati i nomi di Ninfa e Virginia è un fatto che non può essere casuale. La scelta di abbandonare la Sicilia abbandonando la casa di MARSALA dove è stato lasciato il corpo senza vita di un bambino è un fatto che non può essere casuale. E' proprio una precisa strategia di indagine che ha permesso di individuare i nomi e i nomi. In un momento di crisi un'indagine di questo tipo è di grande importanza.

La madre di Ninfa e Virginia è una donna di 40 anni, di professione sarta, che vive a MARSALA. La madre di Ninfa e Virginia è una donna di 40 anni, di professione sarta, che vive a MARSALA. La madre di Ninfa e Virginia è una donna di 40 anni, di professione sarta, che vive a MARSALA.

Materiale

1. NOME E COGNOME: MARSALA TR

2. DATA DI NASCITA: 30/10/1949

3. STATO CIVILE: - Celibe e nubile - Separato in giudizio - Divorzato - Vedovo

4. CITTADINANZA (se diversa da quella italiana):

5. LUOGO DI PRESENZA:

6. MOTIVO E DURATA DELLA TEMPORANEA ASSENZA:

7. ALTRA COTIZIONE (se applicabile):

8. ALTRA COTIZIONE (se applicabile):

Un documento che, nella sua essenzialità, riassume tutta l'angoscia di una famiglia e il foglio del censimento su cui il padre di Ninfa e Virginia Marchese ha scritto: «Rapita»

Dopo una furiosa lite per questione di donne

Ucciso giovane siciliano a Milano da soli 3 giorni

Aveva 30 anni e veniva da Pachino (Siracusa) - Tre colpi mortali di pistola - Il cadavere ritrovato all'alba



MILANO 4. Un uomo di 30 anni identificato come Giuseppe Peirera, di Pachino in provincia di Siracusa, è stato ucciso nella notte scorsa da un cecchino. Il cadavere è stato ritrovato all'alba in un campo di calcio a Sesto Bresso, in provincia di Milano.

Un uomo di 30 anni identificato come Giuseppe Peirera, di Pachino in provincia di Siracusa, è stato ucciso nella notte scorsa da un cecchino. Il cadavere è stato ritrovato all'alba in un campo di calcio a Sesto Bresso, in provincia di Milano.

Un uomo di 30 anni identificato come Giuseppe Peirera, di Pachino in provincia di Siracusa, è stato ucciso nella notte scorsa da un cecchino. Il cadavere è stato ritrovato all'alba in un campo di calcio a Sesto Bresso, in provincia di Milano.

La situazione meteorologica

Su tutte le regioni si prevedono precipitazioni moderate a forti, con qualche temporale. In Sicilia, in particolare, si prevedono precipitazioni moderate a forti, con qualche temporale.

Spaventosa morte d'un magistrato

Giudice a Palermo si schianta nella fossa d'ascensore

PALERMO 4. Il magistrato palermitano Francesco I. è stato schiantato nella fossa d'ascensore di un palazzo di via Principe di Bismonte. Il cadavere è stato ritrovato in un'auto che si era precipitata nella fossa.

Il primario chiede aiuto

Ospedale gremito di piccini per i fucili-giocattolo

PALERMO 4. Il numero dei ricoverati è quindi ora di una quarantina, tre dei quali adulti. Una bambina di cinque anni, Grazia, ha subito un'operazione di chirurgia. Gli altri quattro ricoverati sono stati ricoverati in un'altra struttura.

E' in edicola

GIORNI

Vie Nuove

Servizi esclusivi

QUANDO A CENT'ANNI SAREMO GIOVANOTTI

ADESSO CHE C'E' LA LEGGE MI COMPERO LA CASA

UNA DONNA CAMBIA VOLTO PER SFUGGIRE ALLA MAFIA

Leggete, abbonatevi a GIORNI!